

Iva Berasi. Rapporto agli elettori



A termine del mio mandato, credo sia doveroso presentare un sintetico **"Rapporto agli elettori"**, per rendere conto, almeno in parte, della mia attività di questi anni.

"Ecologia al governo" Si è conclusa la legislatura che ha visto i Verdi impegnati ad affermare l'ecologia al Governo del Trentino. Abbiamo messo al centro del nostro impegno la sostenibilità dello sviluppo, per garantire una durevole e migliore qualità della vita. Abbiamo dovuto dire dei necessari NO (Valdastico, Val Jume-la, gestione della fauna sbilanciata verso i cacciatori) ma sempre accompagnati da dei SI alternativi.

Parchi Siamo partiti dalla centralità dei Parchi naturali, dotando ogni Parco di una sede e di centri visitatori necessari ad un turismo in cerca di natura, storia culturale, sempre più in crescita.

Ripristino e valorizzazione ambientale Il Trentino è diventato più bello, con lo straordinario impegno del Servizio ripristino ambientale. Sono stati completati 300 km di piste ciclabili; ne sono previsti altri 100. In molti Comuni sono sorte aree di sosta per turisti e camperisti, restituite all'originale splendore vecchie fontane e piazze, ripristinati sentieri naturalistici e realizzati parchi gioco, aree sportive o parchi urbani, garantita l'apertura di musei e biblioteche.

L'acqua Le strutture provinciali sono state riorganizzate, per meglio governare, una preziosa risorsa qual'è l'acqua, nell'ottica della salvaguardia e del risparmio. Numerosi gli interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, a partire dalle scale di monta sulla Sarca, per permettere ai pesci di risalire fiumi e torrenti.

Rete trentina per lo sviluppo sostenibile È nata la Rete trentina per lo Sviluppo sostenibile con 14 Laboratori territoriali, affidati a giovani consulenti del posto, per uno sviluppo durevole del territorio.

Rifiuti È stato elaborato il Piano provinciale con una forte spinta alla riduzione e alla raccolta differenziata. Siamo passati dal 6 al 30% di raccolta differenziata, favorendo e sostenendo finanziariamente progetti di riorganizzazione del servizio raccolta, per arrivare almeno al 50%.

Inquinamento 1. Riunificato in un testo unico la normativa ambientale con particolare attenzione all'inquinamento da traffico, rumore, elettrosmog. 2. Approvato un regolamento per prevenire l'inquinamento da campi elettromagnetici, applicando il principio di precauzione, fissando limiti severi e salvaguardando anche il paesaggio. 3. Preparato un Manuale, per tutti i Comuni, per prevenire l'inquina-

mento luminoso degli impianti pubblici. 4. Predisposto il Piano provinciale delle aree da bonificare, a partire da Trento-Nord e dalla Siric di Rovereto.

Clima Promossa l'adesione dei Comuni alla Alleanza per il Clima, per la quale ogni aderente deve attivare progetti specifici per combattere le emissioni di CO2 e contribuire alla riduzione degli effetti negativi sul clima.

Agenda 21 Elaborate le Linee guida per l'applicazione di processi di Agenda 21: per favorire la partecipazione di cittadini, associazioni e imprese ad un "piano di azione" per le priorità e gli interventi sul territorio, nel rispetto della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Certificazioni ambientali Per azioni volte ad una gestione sostenibile delle risorse, si è lavorato per dare un supporto concreto alle certificazioni ambientali di aziende, per adottare nelle problematiche ambientali una politica di prevenzione e rendere più competitive le aziende stesse attraverso l'applicazione di sistemi di qualità. Predisposte Linee guida per la certificazione ambientale delle **piccole e medie imprese** e per accompagnarle nel percorso da parte dell'Agenzia per l'Ambiente: imprese che debbono essere sostenute con la stessa convinzione con cui si intervie-

ne verso aziende dai grandi numeri occupazionali.

Sport Ho lavorato per affermare il valore sociale dello sport. Lo sport aiuta i ragazzi a crescere in armonia, gli adulti a mantenersi in salute e può essere un messaggio di solidarietà, convivenza e pace. Favorire la pratica sportiva è investire per prevenire i disagi dell'adolescenza e garantire la salute, con un risparmio sulla spesa sanitaria. Credendo in questi valori lo sport ha ottenuto un raddoppio dei finanziamenti ed un intervento programmato sulle strutture, per garantire al Trentino una rete di impianti sportivi, con un'attenzione particolare a sport definiti "minori" quali le bocce, l'arco, il tamburello ed altri.

Con le **piste ciclabili** molti piccoli ciclisti possono allenarsi in sicurezza su circuiti realizzati a Dro, a Borgo e a Terlago; altri sono già previsti. La rete delle infrastrutture deve proseguire con un palazzetto dello sport nella zona del Garda, con impianti natatori efficienti ed il completamento di strutture esistenti che permettano la fruizione anche durante la stagione invernale.

Sollecitati dal mondo sportivo calcistico, il più numeroso, la Provincia ora interviene per coprire almeno il 50% dei costi che le società sportive sostengono per le assicurazioni ad atleti, dirigenti e tecnici. È stata stesa la prima **carta dei diritti dei bambini e delle bambine sportive** per garantire loro la gioia nel praticare lo sport ed il diritto di non essere campioni. È necessario investire

maggiori risorse nello sport per dare alle migliaia di dirigenti, tecnici, volontari e atleti che fanno del Trentino una grande realtà sportiva maggiore tranquillità nel loro spendersi, ma anche per sostenere atleti e squadre che promuovono lo sport tra i ragazzi.

Pari opportunità L'impegno per politiche che garantiscano le Pari opportunità fra uomo e donna ha caratterizzato una parte del mio lavoro. È stato creato un capitolo specifico per finanziare le attività e la nuova sede della Commissione Pari opportunità.

Come da normativa europea anche in Trentino è partita l'applicazione della VISPO, che comporta la valutazione di piani e programmi nell'ottica "di genere". È necessario lavorare con convinzione per garantire la parità di accesso a uomini e donne nelle cariche elettive.

Animali Troppe difficoltà ha incontrato il recepimento della legge 281 per la prevenzione del randagismo e per gli animali d'affezione, che solo alla fine, in Finanziaria, è stata recepita. È stata però organizzata l'anagrafe canina che a partire dal gennaio 2004 sarà obbligatoria.

Un **ringraziamento** ai molti, moltissimi con cui, in tutti gli ambiti e in tutti i settori di intervento, ho potuto collaborare per realizzare le iniziative, che solo in parte qui ho potuto ricordare.

Iva Berasi

Assessore provinciale uscente all'Ambiente, sport e pari opportunità

Il Trentino è un mondo, non un prodotto



Usando il termine **"ambiente"** ci riferiamo solitamente alle **caratteristiche naturali** di una regione; ma l'**ambiente** è costituito anche dalle **qualità culturali** di una terra.

Un progetto di **tutela** e di **sviluppo dell'ambiente**, se vuole essere ricco e completo, deve integrare i due valori: ed è per questo che noi consideriamo il Trentino come un **mondo**, ricco di caratteristiche inimitabili **per natura e per cultura**.

Un crocevia di cultura, grazie alla posizione geografica. Un laboratorio per la mondialità, grazie alla compresenza di lingue diverse e differenti culture. Un mondo di solide istituzioni che tutelano le risorse naturali e le tradizioni sociali, l'arte, la cultura.

Un contesto in cui agiscono importanti attività di cooperazione e di sostegno economico e sociale. Un territorio in cui si studia con gusto, si visitano incantevoli mostre, si fanno esperienze ambientali significative.

Il Trentino è però anche una terra di **disagio sociale** e di chiusura culturale, di sofferenza economica, **nuove povertà** e servitù finanziaria; un territorio pensato anche come un **prodotto da vendere**, con le sue ca-

ratteristiche trasformate in "offerte di mercato".

Un territorio inserito in un circuito economico globale, spinto verso uno **sviluppo "pesante"** da strumenti e strategie che richiedono alti costi sociali e trovano un limite nei flussi economici mondiali.

Chi vuole disegnare il futuro del Trentino deve perciò fare i conti con i **limiti** dello sviluppo; impostare una "cultura del limite" è dunque il modo per affrontare un passaggio di soglia già annunciato da preoccupanti modificazioni climatiche e dalla conseguente rarefazione delle risorse necessarie alla vita di tutti e di ciascuno.

Indubbiamente il Trentino non può, non deve chiudersi al processo di crescita; ma può scegliere se far crescere i propri figli come "reettori" di decisioni prese altrove a sostegno di un mercato globale indifferenziato, o come **protagonisti** del proprio destino.

Scegliendo di farne individui e non *yesmen*, al centro del progetto di sviluppo si stabiliscono la cultura e l'educazione non come

semplici ancelle dell'economia, ma come anticipatrici delle scelte economiche. Saperi ed intelligenze pratiche e scientifiche garantiscono quella che possiamo chiamare una forma di **sviluppo "leggero"**.

"Leggero" perché sceglie di darsi un limite, desiderando rispettare la natura geografica e culturale del territorio, e perché affonda le radici nella **conoscenza delle risorse** e nella **capacità di riconoscerne il valore**.

L'educazione e la formazione delle capacità umane diventano quindi l'idea forte per la emancipazione del territorio; l'economia della informazione e della formazione si fanno strumento di futuro.

La **cultura** in tutte le sue accezioni, da quella scientifica a quella storica a quella economica, costituisce di conseguenza il **fattore di sviluppo** del territorio, insegnando a valorizzare quella chechiamiamo la specificità del Trentino, generata dal suo straordinario patrimonio di paesaggi, avvenimenti storici, tradizioni sociali e dalla sua capacità di non distruggere tutto questo.

"più lento, più soave, più profondo,"
Alexander Langer



Conoscere le risorse della propria terra e riconoscerne il potenziale potrebbe cambiare l'atteggiamento dei giovani trentini che altrimenti esprimono, in misura crescente, il desiderio di uscire dalla provincia, di non investire qui le loro speranze ed i loro desideri.

Di fronte alle difficoltà dei giovani - e non solo dei giovani - di sentirsi bene, di sentirsi "a casa" nella propria terra, emerge la domanda su quale sia la vera **"identità"** del Trentino. Il frutto di un progetto culturale in parte ancora inedito, che spinga a cercare quel che potrebbe esserci utile, e ci metta in grado di tro-

varlo. Un'identità come capacità di essere davvero ciò che siamo e che vogliamo essere.

Possiamo scegliere tra un'economia dei luoghi e un'economia dei flussi e decidere di essere coerenti con la nostra scelta. Pensare all'aria, all'acqua, ai parchi naturali, alle istituzioni culturali e formative, al MART, all'Università come a splendide risorse del nostro territorio.

Strumenti per uno **sviluppo appropriato** alle caratteristiche della nostra terra. Strumenti di vita, di convivenza, di emancipazione.

Donata Loss